

Oberti, addio alle gare «A 31 anni il meglio è ormai alle spalle»

L'atleta-operaio. Pur praticando l'attività agonistica nei ritagli di tempo fuori dal lavoro, è stato il miglior mezzofondista bergamasco dell'ultimo decennio

LUCA PERSICO

Michele Oberti dice che c'è un tempo per tutto. Quando è una vita che lotti contro il cronometro, lo percepisci meglio di altri: «Smetto perché a 31 anni so che il meglio è ormai alle spalle. Ho fatto fatica ma ne è valsa la pena: l'atletica mi ha dato tanto». E viceversa. Perché con il suo addio all'agonismo, il movimento di casa nostra, perde il miglior mezzofondista dell'ultimo decennio.

Il suo giorno da ricordare è datato 31 agosto 2013, l'esordio in maglia azzurra al Decanation: «Il sogno di una vita che è diventato realtà». Grazie al titolo italiano assoluto degli 800 metri conquistato un mese prima all'Arena di Milano, quando l'atleta-operaio Oberti prese due giorni di ferie per superare in volata (specialità delle casa) le locomotive militari: «Successo voluto e desiderato, un premio alla mia testardaggine». Da bergamasco vero. Per una carriera intera (con personale di 1'48"36 sugli 800 metri, quinto di sempre a Bergamo) se l'è giocata con i «pro» allenandosi nei ritagli di tempo fuori dal lavoro: «Inclusi

i giorni di Natale e le feste, ma non è mai stato un peso». Leggero, l'Highlander (come è stato soprannominato Oberti - originario di Torre de' Roveri - per i successi nel circuito stradale che ogni anno fa tappa in provincia) si è rivelato dalla categoria promesse in avanti, l'età in cui oggi, molti, dicono addio: «La differenza la fa la testa, sempre avuto obiettivi chiari: sono quelli che consentono di crescere». La gara che vorrebbe (ri)correre sono i tricolori del 2010 a Grosseto, possibile svolta della carriera: «Invece a 200 metri dal traguardo caddi, mi infortunai al tibiale, e addio all'ingresso in un gruppo militare».

La consolazione arriva a fine carriera. Dalla categoria allievi in avanti (dove arrivò dall'Atl. Gorle di papà Maurizio) ha sem-

Il 2013 l'anno da incorniciare: titolo italiano degli 800 e maglia azzurra al Decanation

pre e solo vestito la divisa dell'Atletica Bergamo 59, club di cui ha scritto le pagine più belle anche a livello societario. Con lui scudetti allievi, junior e quinta piazza ai Campionati di società assoluti del 2009, i picchi della storia: «Ho avuto l'occasione di andare via - ammette nell'intervista di chiusura l'ex allievo di Saro Naso (suo tecnico da sempre) -. Ma l'idea di gareggiare nei Cds contro miei amici mi faceva star male: ci sono cose che valgono più di 400 euro al mese».

Nella sua, di esistenza, l'atletica ha portato Claudia, che sposerà in estate: «Il trofeo più bello, insieme a tanti amici, perché noi del 1987 (medesimo anno di nascita di Milani, Scarpellini e Vistalli, ndr) siamo stati una bella covata». Pure loro per anni gli hanno chiesto perché non si desse anima e corpo ai 1500 metri (a 22 anni stampò un gran bel 3'47"1) forse la distanza più consona alle sue caratteristiche: «Il problema era l'allenamento, a me prepararli annoiava - spiega -. Nel calcio è come chiedere a un attaccante di fare l'esterno. Comunque qualche soddisfazione me la sono tolta anche lì».



Michele Oberti, con il numero 42, nella volata in cui conquistò il titolo italiano degli 800 nel luglio 2013

Una su tutte, l'argento ai tricolori indoor del 2015, una delle sette medaglie tricolori in bacheca (1 da allievo, 3 da under 23 e altrettante da senior). Nella sua vita si è tolto lo sfizio di fare una

decina di autografi: «Perché gente come noi il grande pubblico la riconosce per strada». La vita ora lo porterà lontano dall'agonismo, ma non da un movimento che continuerà a se-

guire: «Mi piacerebbe farlo nelle vesti di dirigente: il futuro dell'atletica bergamasca passa per l'abbattimento di inutili campanilismi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOMMA-PLASTICA

LE IMPRESE BERGAMASCHE DEL SETTORE VI SVELANO I SEGRETI DEL LORO SUCCESSO.

Le idee vincenti che hanno portato alla nascita di alcune delle più importanti imprese bergamasche del comparto gomma-plastica.

È in edicola, con L'Eco di Bergamo, "Gomma-plastica. Design, ambiente, innovazione": un volume denso di aneddoti e notizie che descrive le imprese di alcune delle maggiori aziende bergamasche del comparto gomma-plastica. Storie appassionanti che raccontano la vocazione manifatturiera di un territorio, quello bergamasco, da sempre intriso di inventiva e grande volontà di fare.

SOLO € 9,90* PIÙ IL QUOTIDIANO.

| Collana "Bergamo. Terra di impresa. Vol. 4"

Main sponsor:



CONFINDUSTRIA BERGAMO

UBI Banca Popolare di Bergamo

L'ECO DI BERGAMO
CUORE BERGAMASCO



* Gli abbonati possono acquistare il volume a euro 9,90, senza il sovrapprezzo del quotidiano presentando in edicola la propria copia del giornale.

In collaborazione con:

